

Quadro economico generale del Paese

Nel corso del 2005, l'economia dell'Ucraina ha conosciuto una significativa evoluzione rispetto ai tre anni precedenti, nel corso dei quali aveva presentato tassi di crescita "anno su anno" da record (12.1 % nel 2004). Si è infatti registrato un significativo rallentamento, con un tasso di crescita del PIL, comunque positivo, del 2.4% rispetto al 2004 (nel primo semestre del 2006: + 5,0%). Tali sviluppi non sono dovuti solamente alle turbolenze politiche ed agli aggiustamenti del post-"rivoluzione arancione", che hanno comportato, fra l'altro, una notevole riduzione degli investimenti pubblici, ma – a livello disaggregato – sono riconducibili, principalmente, ad una riduzione delle esportazioni di prodotti metallurgici (che in Ucraina coprono il 20% della produzione industriale ed il 45% delle esportazioni) cagionata dalla flessione della domanda sul mercato estero e dagli accresciuti costi di produzione, petrolio e gas in particolare. La dinamica dei prezzi del gas ha registrato un significativo incremento alla fine del 2005. In base all'accordo fra Ucraina e Russia del 4 gennaio 2006, il nuovo prezzo dei 34 miliardi di metri cubi di gas importati dalla Russia è salito da 50 dollari a 95 dollari per 1000 metri cubi. Allo stesso tempo, in base ad un contratto con il Turkmenistan, nel 2006 l'Ucraina importerà 22 miliardi di metri cubi di gas ad un prezzo di 55 dollari per 1000 metri cubi (rispetto ai 65 dollari del 2005). Tenuto conto dell'effetto compensativo dei maggiori introiti per l'Ucraina derivanti dagli accresciuti costi di transito, incrementati del 47%, l'incremento complessivo dei prezzi del gas viene stimato intorno al 42%. L'impatto di tale incremento sul PIL del 2006 dovrebbe essere significativo (intorno ai 2-3 punti percentuali), benché, secondo vari analisti, non avrà gli effetti dannosi inizialmente temuti, principalmente in ragione della prevista tenuta a livelli relativamente alti dei prezzi dei prodotti chimici e dell'acciaio (nonostante una tendenza al ribasso di questi ultimi). L'esigenza di introdurre misure energy saving potrà inoltre avere l'effetto positivo di accelerare la ristrutturazione dell'intero comparto produttivo e rendere quindi più competitivo il sistema economico. Oltre a quelli metallurgico e carbossiderurgico, i settori trainanti della produzione industriale rimangono i chimici, l'industria cartiera e dei macchinari, il food e wood processing. Contenuta (0.8%) la crescita del settore agricolo (nel primo semestre del 2006: + 3,2%), dove pure si è registrato un buon raccolto, in ragione del rallentamento del comparto zootecnico. Il settore dei trasporti ha conosciuto un andamento particolarmente dinamico, con una crescita dell'8.1 % rispetto al 2004 ((nel primo semestre del 2006: + 2,2%). Le principali agenzie di rating concordano nel mantenere invariato il livello di rischio all'Ucraina (migliorato dopo le elezioni presidenziali dello scorso anno), sia a breve sia a lungo termine.

Agenzia Rating	Livello	Data d'assegnazione
Fitch	BB-	Gennaio 2006
Standard & Poor's	BB-	Gennaio 2006
Dun & Bradstreet	DB5c	Febbraio 2006

Da notare che il significativo incremento del reddito disponibile delle famiglie (26% in più rispetto al 2004; nel primo semestre del 2006: + 31,5%) ha avuto un effetto di segno positivo sui consumi delle famiglie, cresciuti del 35,1% nel 2005 (nel primo semestre del 2006: + 31,1%).

Dopo il riconoscimento dello status di economia di mercato da parte dell'Unione Europea durante il vertice di Kiev del 1 dicembre 2005, rimangono ancora aperti vari dossier relativi ad una maggiore integrazione dell'Ucraina nel sistema economico e finanziario mondiale. In tale direzione, il Governo si sta sforzando di introdurre una serie di riforme interne per cercare di ottenere l'ingresso nell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). Una prima parte del pacchetto è stata approvata dal Parlamento nel luglio del 2005. Le restanti misure dovrebbero essere approvate nei prossimi mesi (si deve tener conto che nel marzo 2006 sono previste le elezioni parlamentari).

L'integrazione nelle strutture euroatlantiche rappresenta la priorità per la dirigenza ucraina, la quale, in tale ottica, è impegnata ad allineare i propri standard normativi ed istituzionali a quelli dei Paesi UE. Nelle

dichiarazioni governative, le sfide principali per lo sviluppo dell'Ucraina nei prossimi anni sono: sostenere la crescita economica, rafforzare le istituzioni, combattere la corruzione, migliorare i servizi e le infrastrutture pubbliche, incrementare il livello di protezione dei diritti umani e dell'ambiente.

Tasso di inflazione e tasso di cambio. Seppure in rallentamento negli ultimi mesi, continua la pressione al rialzo sul livello dei prezzi, alimentata dall'incremento delle spese sociali e dall'andamento del prezzo dell'energia. Di particolare impatto per la popolazione, la crescita dei prezzi di alcuni prodotti alimentari di prima necessità. Secondo il Comitato Statale della Statistica dell'Ucraina, nel 2005 l'inflazione è stata del 10,3% (nel primo semestre del 2006: il 2,9%). Dal punto di vista valutario, nel 2005 la grivna si è rafforzata (+5%) rispetto al dollaro (valuta di riferimento). Il corso dell'euro sul dollaro si è risolto in un apprezzamento della valuta locale rispetto all'euro (circa il 15% dall'inizio dell'anno: da 1 euro = 7.0 grivne nel mese di gennaio a 1 euro = 5,98 grivne nel dicembre); nel primo semestre del 2006 la grivna rimane stabile rispetto al dollaro. E' in discussione la possibile rimozione dei controlli sul tasso di cambio con il dollaro, con la conseguente libera fluttuazione della valuta locale sui mercati internazionali. Una tale misura viene consigliata dal Fondo Monetario Internazionale, secondo il quale, mantenendo la parità con il dollaro, esisterebbe il teorico rischio di un eccessivo scollamento fra variabili reali e monetarie.

Si è registrata, nel periodo di riferimento, una contrazione del debito pubblico ed una ricomposizione dello stesso, con un decremento del debito estero ed un incremento del debito interno. Complessivamente, il debito pubblico è diminuito del 3,9.% rispetto all'anno precedente, portandosi a 15,47 miliardi di dollari (nel primo semestre del 2006 la diminuzione è stata del 5,26%). Il debito pubblico estero ammonta a 8,27 miliardi di dollari (alla data del 30.06.06). Tale livello viene giudicato sostenibile in relazione alle riserve valutarie disponibili, nonostante l'incremento del debito estero da parte di operatori privati, incrementato del 66% rispetto al 2004, abbia portato il volume totale del debito estero a 23 miliardi di dollari (secondo gli analisti, comunque uno dei più bassi dell'est europeo).

Il dato ufficiale sulla disoccupazione è del 8,5%. Sono state intraprese misure per ridurre l'economia sommersa, anche se il problema rimane aperto e richiede ulteriori sforzi da parte della nuova Amministrazione. Secondo le ultime elaborazioni disponibili delle Nazioni Unite, l'Ucraina ha incrementato il proprio tasso di sviluppo umano, passando dal 75 posto (su 177 Paesi) del 2001 al 70 posto del 2003. Il tasso di povertà estrema della popolazione (meno di 4.3 dollari al giorno) si è ridotto dal 11% del 2001 al 3.7 % del 2003. Il 26.6 % della popolazione, tuttavia, vive al di sotto della soglia di povertà.

Commercio estero

I dati relativi al secondo semestre 2005 confermano la notevole accelerazione delle importazioni e, per converso, un decremento delle esportazioni rispetto al 2004. Dal punto di vista congiunturale, tale fenomeno è riconducibile, principalmente, all'apprezzamento della grivna ed alla già evidenziata minore domanda per i prodotti metallurgici ucraini. Si tratta, tuttavia, di un dato che presenta anche caratteri strutturali, in quanto - anche se in maniera non uniforme - il reddito delle famiglie (e con esso una maggior propensione ad acquistare beni importati) sta aumentando in maniera permanente. E' inoltre in corso un progressivo, seppur non sempre agevole, processo di riforma nelle procedure e negli standard doganali che dovrebbe ulteriormente facilitare il flusso delle merci nel futuro. Allo stesso tempo, le misure governative stanno facendo progressivamente emergere il commercio sommerso, con un conseguente aggiustamento dei rilevamenti statistici. Secondo il comitato di statistica ucraino, la bilancia commerciale risulta negativa nel 2005 registrando un saldo di 1854,3 milioni di dollari, rispetto al saldo positivo di 3676,3 milioni di dollari del 2004 (nel primo semestre del 2006 il saldo rimane negativo: USD 2919, milioni). Le esportazioni sono cresciute del 4,96% (34,29 miliardi di dollari) mentre le importazioni del 24,64% (36,14 miliardi); nel primo semestre del 2006 la crescita delle esportazioni è stata del 2,1% (17,36 miliardi), la crescita delle importazioni è del 22,1% (20,28 miliardi).

Gli investimenti diretti esteri Nel 2005 gli IDE hanno registrato un notevole incremento (7328,2 milioni di dollari) raggiungendo la cifra di 16375,2 milioni di dollari. Gli investitori principali sono (per il 01.07.2006): Germania: 5503,2 milioni di dollari, Cipro - 2042,9 milioni di dollari, Austria - 1506,3, Regno Unito - 1435,5, Stati Uniti - 1322,0 milioni di dollari. Il clima degli investimenti ha dovuto scontare il drastico cambio di dirigenza e gli sviluppi sopra evidenziati in materia di privatizzazioni. Un ulteriore elemento d'incertezza è stato inoltre cagionato da alcune misure introdotte con l'ultima legge finanziaria, quali la

sottoposizione ad IVA al 20% degli apporti societari in conto capitale e la rimozione dei privilegi fiscali a suo tempo concessi nelle “Zone Economiche Speciali”. Peraltro, tali ultime misure, specie per i progetti di investimento già in corso, sono attualmente oggetto di un profondo ripensamento da parte delle locali Autorità. La definizione di tali dossier, la stabilizzazione politica, il rilancio delle privatizzazioni – se effettivamente realizzati - dovrebbero migliorare la percezione degli investitori stranieri e promuovere l’afflusso di capitali stranieri per investimenti diretti.

Analisi della struttura distributiva

Attualmente il sistema distributivo ucraino e’ in fase di trasformazione; la grande distribuzione, di tipo europeo o comunque occidentale, non e’ presente ancora nel paese. E’, tuttavia, in fase di sviluppo una rete di negozi più o meno specializzati di proprietà di diverse ditte, commerciali, private o miste, e di taluni produttori.

Le strutture distributive su grandi superfici, analoghe a quelle occidentali, sono ancora limitate; alcune ditte svolgono diverse attività fra le quali anche la commercializzazione dei beni di consumo con iniziali metodi simili a quelli della GD internazionale. Talune possono disporre di filiali nella capitale o nelle altre grandi città del paese, ma sono ancora molto lontane dall’essere paragonabili alle catene di distribuzione di tipo europeo (come immagine, campionari, superfici di vendita, volume d’affari).

Trattasi, com’è noto, di un paese con 47,6 milioni di abitanti, il 67% dei quali e’ urbanizzato e con un PIL pro capite pari a circa 1000,00 Euro all’anno.

Principali figure distributive

Il processo di trasformazione delle trading da grossisti importatori puri a grossisti importatori con vari punti vendita al dettaglio è ancora in una fase iniziale di sviluppo.

Le attività della maggior parte delle catene ucraine si limita alle città dove ha sede (con al primo posto Kiev – capitale, e capoluoghi dell’Ucraina dell’Est e del Sud: Dnepropetrovsk, Donetsk, Kharkov, Odessa). Molte catene hanno un carattere settoriale e sono costituite da 5-10 punti di vendita specializzati di proprietà di una trading operante in un determinato settore (calzature, abbigliamento, generi alimentari, mobili, elettrodomestici, materiali di costruzione) o in alcuni settori.